

questi giorni un clamoroso caso di evasione da mancato rientro da permesso —:

chi e per quali motivi abbia concesso tale permesso;

se in passato si siano registrati, nel silenzio generale, altri casi;

se corrisponda a vero che la detenuta evasa fosse una pericolosa agente del traffico internazionale di droga. (4-32324)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

esiste un piano di sistemazione della Vallata del Valanidi, sita nella parte sud di Reggio Calabria, con conseguente regimazione delle acque del torrente e realizzazione di un sistema viario « di sponda » o, meglio, « golenica », piano per la cui attuazione si è, da parte del comune di Reggio Calabria, sin dal 1989, dato incarico ad una *équipe* di progettisti per la redazione dei relativi progetti (articolo 3 « Decreto Reggio »), malgrado non sia stata mai impegnata la somma *ad hoc* necessaria. Il progetto viene successivamente ripreso e, nel 1998, dopo le apposite delibere consiliari, (due distinte riunioni in cui si segnala la « priorità » dell'intervento sul « Valanidi ») il progetto viene trasmesso a Roma, esattamente al Dipartimento delle aree urbane. La Commissione tecnica relativa rileva che sono necessarie alcune integrazioni ed informa su ciò il comune di Reggio Calabria, il quale, a sua volta, provvede ad invitare i progettisti ad aggiornare il progetto con le richieste integrazioni, il progetto nuovamente inviato a Roma ed approvato dal citato « Dipartimento ». Mal-

grado ciò, il comune di Reggio Calabria, invece di dare esecuzione al progetto in questione, « inventa » stranamente un cosiddetto « piano di insediamenti produttivi » definito « Leonardo ». Ciò dovrebbe comportare l'esproprio generalizzato di una superficie di circa 72 ha coltivata a bergamotto —:

quali siano i motivi per cui il comune di Reggio Calabria non abbia ritenuto di dare esecuzione al primo progetto che prevedeva la sola razionale sistemazione idraulica e viaria del torrente « Valanidi » ed i necessari collegamenti con alcune adiacenti frazioni senza intaccare minimamente i terreni coltivati a bergamotto, prodotto tipico ed unico della zona, tutelato da legge regionale e dalla legge nazionale n. 39 del 2000;

quali siano le ragioni per cui — nonostante le proteste della popolazione, dei produttori di bergamotto e delle associazioni di categoria, nonché di quelle ambientaliste — si continui da parte dell'amministrazione comunale di Reggio ad insistere nel riproporre all'ordine del giorno delle imminenti sedute consiliari un progetto, « il Leonardo », che, oltre a produrre danni enormi all'economia agricola della zona ed a tutto l'eco-sistema di una zona con vocazioni prevalentemente agricole su cui gravita, anche grazie al reddito offerto dalle risorse agricole, una popolazione di diverse migliaia di abitanti, senza sottacere il fatto non trascurabile, per il bilancio dell'ente comune, che per il primo progetto veniva prevista una somma di 24 miliardi, mentre per il secondo si raggiunge il tetto di oltre 130 miliardi, di cui 28 destinati ad espropri, prescindendo stranamente dal fatto che eventuali insediamenti produttivi nella zona potrebbe essere localizzati nelle aree Asi delle vicine frazioni di San Gregorio e San Leo dove si trovano da tempo dei capannoni industriali continuamente « riconvertiti » in attesa dell'arrivo del provvidenziale industriale con conseguente creazione di ancora non visti posti di lavoro. (4-32331)

* * *